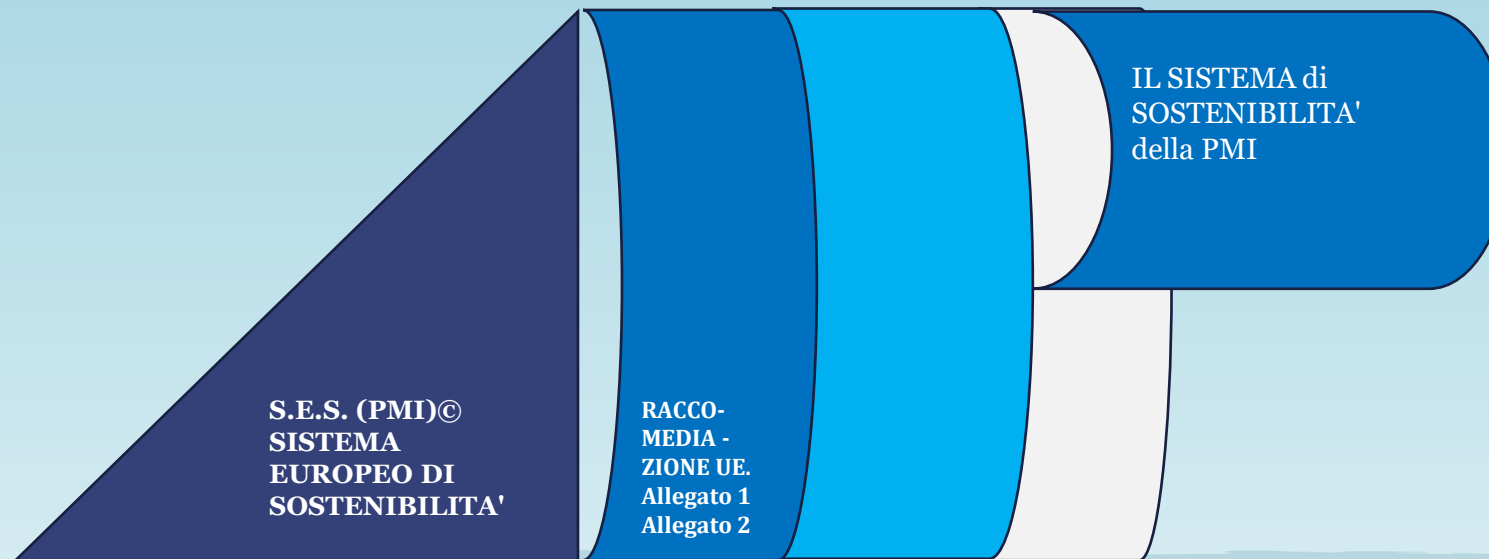


S.E.S. (PMI) ©
SISTEMA EUROPEO di SOSTENIBILITA'
Software di «Sostenibilità della PMI»

«S.E.S. (PMI) © SISTEMA EUROPEO di SOSTENIBILITA'»
Presentazione strutturata

- PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO**
PARTE II - UN SISTEMA STRUTTURATO
PARTE III LA STRUTTURA DEL SISTEMA



PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I/A. L'IMPRESA SOSTENIBILE

I/B. I FATTORI «ESG»

I/C. LO STANDARD VOLONTARIO

I/D. LA RACCOMANDAZIONE U.E.

I/E. L'OBIETTIVO

I/F. IL SOGGETTO

I/G. L'OGGETTO

I/H. I MODULI

I/I. L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

I/L. LA SINTESI

PARTE II - UN CONTESTO NORMATIVO

II/A UNA STRATEGIA DELLA SOSTENIBILITA',

II/B IL PROFILO FUNZIONALE

PARTE III - LA STRUTTURA DEL SISTEMA

III/A1 II PIANO

III/A2 II PROCESSO

III/A3 II MONITORAGGIO

III/A4 II RENDICONTO

Elementi sintetici della presentazione

Contesto Normativo (Parte I)

1. **I/A. L'IMPRESA SOSTENIBILE: Definisce** la sostenibilità aziendale in linea con il Global Compact dell'ONU e la definizione di sviluppo sostenibile del rapporto Brundtland. Menziona la direttiva europea CSRD e le opzioni volontarie per le PMI.
2. **I/B. I FATTORI «E.S.G.»: Spiega** i fattori Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) e la Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD). Evidenzia il ruolo delle PMI e la raccomandazione dello standard VSME volontario.
3. **I/C. Lo STANDARD VOLONTARIO: Descrive** la creazione di uno standard semplificato (VSME) per le PMI non quotate, destinato a facilitare l'accesso ai finanziamenti verdi.
4. **I/D. LA RACCOMANDAZIONE U.E.: Dettaglia** la raccomandazione della Commissione UE (30 luglio 2025) dello standard VSME e il principio di "sottesa fiducia" per le autodichiarazioni delle PMI.

Elementi sintetici della presentazione

Contesto Normativo (Parte I)

5. **I/E. L' OBIETTIVO:** **Illustra** gli obiettivi del VSME, tra cui il miglioramento della sostenibilità delle PMI, la fornitura di informazioni a grandi imprese, banche e investitori, e l'accesso ai finanziamenti sostenibili. Menziona i vantaggi tangibili per le PMI.
6. **I/F. IL SOGGETTO:** **Definisce** le categorie di microimprese, piccole imprese e medie imprese basandosi su soglie di bilancio, ricavi e numero di dipendenti.
7. **I/G. L'OGGETTO - LA SOSTENIBILITÀ PROPORZIONATA E RACCOMANDATA:** **Sintetizza** l'oggetto del VSME, evidenziando la proporzionalità e la raccomandazione per le PMI fino a 250 dipendenti.
8. **I/H. IL VSME - LA MODULARITÀ CRESCENTE:** **Descrive** la struttura modulare del VSME (base e omnicomprensivo) e le due opzioni di divulgazione (A e B).

Elementi sintetici della presentazione

Contesto Normativo (Parte I)

9. **I/I. L'INTERNAZIONALIZZAZIONE:** Introduce il concetto di "VSME DIGITALE" in formato Excel, progettato per superare le barriere linguistiche e domestiche, favorendo l'internazionalizzazione delle PMI.
10. **I/L. LA SINTESI DEL CONTESTO:** Riepiloga il VSME come un quadro di rendicontazione semplificato e facile da usare per le PMI non quotate.

Elementi sintetici della presentazione

Sistema Strutturato (Parte II)

11. **II/A UNA STRATEGIA DELLA SOSTENIBILITÀ:** Motiva le PMI a implementare il VSME e a definire una strategia di sostenibilità per la continuità aziendale, la gestione dei rischi e delle opportunità, e l'accesso ai finanziamenti. Propone una strategia base con passaggi chiari.
12. **II/B IL PROFILO FUNZIONALE:** Descrive il sistema SES (PMI) come conforme al VSME, semplificato, e pensato per le PMI. Spiega come integra uno strumento per la transizione sostenibile e la resilienza d'impresa, raccogliendo informazioni ESG in modo guidato e proporzionato. Dettaglia gli aspetti "micro" e "applicativi" dello strumento, inclusa la gestione dei data-point e la generazione automatica del rendiconto in XBRL tramite Excel.

Elementi sintetici della presentazione

Struttura del Sistema (Parte III)

- 13.III/A1 Il PIANO:** Delinea la struttura del sistema in 4 aree operative e descrive il "Piano" come la visione immediata dei moduli base e omnicomprensivo basata su fattori ESG, questioni di sostenibilità e requisiti di informativa. Spiega la classificazione dei requisiti di informativa (sempre, se applicabile, facoltativamente) e l'importanza di scegliere il modulo appropriato. Presenta tabelle dettagliate per il Modulo Base e il Modulo Omnicomprensivo con i relativi fattori ESG, questioni di sostenibilità e requisiti di informativa.
- 14.III/A2 Il PROCESSO:** Spiega la funzione del processo di individuare e strutturare informazioni conformi al VSME, basate su data-point e principi di pertinenza, veridicità, comparabilità, comprensibilità e verificabilità. Descrive l'integrazione tra EFRAG, VSME Digitale, ECOSISTEMA VSME e il linguaggio XBRL. Dettaglia gli elementi del processo: Schede-Processo, Punti-Dati e Piano di Attività, Supporti Corroboranti e Tabelle di Coordinamento.

Elementi sintetici della presentazione

Struttura del Sistema (Parte III)

III/A3 Il MONITORAGGIO: Descrive la scheda di sintesi "Monitoraggio" per visualizzare lo stato del processo, identificare e risolvere eventuali "sospesi", garantendo la completezza e la conformità del modello VSME in preparazione al formato XBRL.

III/A4 Il RENDICONTO: Indica che il Rendiconto di sostenibilità si compone del VSME Digitale supportato dal "Processo" e convertito in Formato XBRL.

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I/A. L'IMPRESA SOSTENIBILE

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I/A. L'IMPRESA SOSTENIBILE

- ❑ L'impresa è sostenibile quando compie **scelte aziendali sostenibili**, coerenti con i principi del Global Compact dell' **ONU** - Organizzazioni Nazioni Unite - concernenti i diritti umani, gli standard lavorativi, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione.
- ❑ L'ONU, attraverso il rapporto Brundtland del 1987, ha definito la sostenibilità come lo «**sviluppo**» in grado di «**soddisfare i bisogni della generazione presente**» «**senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri**».

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I/A. L'IMPRESA SOSTENIBILE

- Il contesto normativo europeo, con la direttiva **CSRD** impone alle imprese, di cui al punto successivo, **obblighi**, mentre **concede opzioni volontarie alle PMI**.
- Le **grandi imprese**, le **imprese madri di un grande gruppo** e le **imprese con titoli ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato dell'Unione** (ad eccezione delle microimprese) **devono**, quindi, comunicare informazioni sulla sostenibilità secondo gli **standard ESRS** che annoverano la “**catena del valore**”; di converso, le PMI, incluse quelle che fanno parte della catena, sono **sollecitate a far fronte a tali richieste con la possibilità, appunto, di adottare un regime volontario** riconosciuto in termini di sostenibilità e quindi di impatti ESG.
- E' altresì sotteso che, tutti i principi di sostenibilità – gli «**ESRS**» per i **oggetti obbligati** e il «**VSME**» per i **oggetti volontari**, **stabiliscono obblighi di informativa** e **non requisiti comportamentali**.

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I/B. I FATTORI «E.S.G.»

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I /B. I FATTORI «E.S.G.»

- ❑ Con la direttiva (UE) 2022/2464 comunemente conosciuta come **CSRD** (Corporate Sustainability Reporting Directive), la **Commissione europea** ha chiesto alle imprese di **pubblicare i fattori (ESG) ambientali, sociali e di governo.**
- ❑ E' in questo contesto che emerge, significativa, la PMI, per il suo ruolo predominante nel tessuto produttivo italiano (ed europeo) per cui, la Commissione Europea che mira a una sostenibilità generalizzata europea, ha manifestato, fortemente, la volontà di estendere il **rendiconto di sostenibilità a tutte le imprese, di qualsiasi dimensione, appartenenza e posizionamento di mercato attraverso la raccomandazione dello standard VSME volontario, del 30 luglio 2025 e, successivamente, attraverso un atto delegato che avrà la base dello stesso VSME, finalizzato alle imprese fino a 1.000 dipendenti o ricavi fino a €.450.000.000 (che potremmo definire le grandi imprese non obbligate ma volontarie).**

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I /B. I FATTORI «E.S.G.»

□ La sostenibilità d'impresa, si basa sui seguenti fattori E.S.G. :

- **E. (Enviromnetel) Fattore Ambientale:** **Riduzione** consumi energetici e idrici, **Uso** di energie rinnovabili, **Gestione** rifiuti ed economia circolare, **Riduzione** emissioni di CO₂;
- **S. (Social) Fattore Sociale:** **Sicurezza e benessere** dei lavoratori, **Parità** di genere e inclusione, **Formazione** continua, **Impatto** positivo sul territorio;
- **G. (Governance) Fattore di Governo:** **Trasparenza e correttezza** gestionale, **Etica** d'impresa, **Gestione** dei rischi, **Rapporti** responsabili con fornitori e clienti.

□ L'impresa, è quindi stimolata:

- **A integrare** i fattori ESG nella propria **strategia aziendale**, e,
- **A comunicarlo** in modo volontario, **conforme** e **trasparente** (per preservarsi anche dal **rischio greenwashing**) (DIRETTIVA (UE) 2024/825).

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I /C. Lo STANDARD VOLONTARIO

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I /C. Lo STANDARD VOLONTARIO

- ❑ La Commissione europea, in applicazione della **Direttiva** ha quindi **richiesto**, contestualmente **all'EFRAG (o meglio alla sua segreteria)**, unitamente alla redazione degli standard **ESRS** delle grandi imprese, uno **standard semplificato**, destinato all'**uso volontario** da parte delle PMI non quotate.
- ❑ La Commissione si è quindi **impegnata a garantire** che le PMI dispongano di un **quadro semplice e standardizzato per la rendicontazione delle questioni ESG**, creando, così, **migliori opportunità** per le PMI di **ottenere finanziamenti** verdi e facilitare, così, la **transizione verso un'economia sostenibile**.

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I /C. Lo STANDARD VOLONTARIO

- ❑ L'**EFRAG**, quale **consulente tecnico della Commissione UE**, ha, conseguenzialmente, elaborato un **parere tecnico** su uno **standard volontario** di rendicontazione della sostenibilità per le PMI non quotate (cosiddetto "**VSME**"), a seguito di un **rigoroso processo** che ha incluso una **consultazione pubblica** e una sperimentazione sul campo della bozza di standard.

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I /D. LA RACCOMANDAZIONE U.E.

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I /D. LA RACCOMANDAZIONE U.E.

- ❑ In coerenza con il punto precedente, la Commissione in data 30 luglio 2025 ha **raccomandato** lo standard volontario VSME. La Commissione ha quindi raccomandato che le **PMI** e le **microimprese non quotate**, che desiderino **comunicare volontariamente informazioni sulla sostenibilità**, lo facciano in conformità allo **standard VSME**, elaborato dall'EFRAG.
- ❑ Questo standard, tra l'altro, ha introdotto un principio cardine di «**sottesa fiducia**», in base al quale, **l'uso di autodichiarazioni** da parte delle PMI e delle microimprese non quotate è **ritenuto proporzionato**; ciò significa che non vi è alcun obbligo di fornire garanzie sulle informazioni comunicate dalle PMI non quotate e, che un'autodichiarazione da parte della PMI è sufficiente.

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I /E. L' OBIETTIVO

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I /E. L' OBIETTIVO

- L'obiettivo sotteso del VSME, da condividere con la PMI, è di:
 - migliorare la sostenibilità dell'impresa che affronta le sfide ambientali e sociali a sostegno della loro **crescita competitiva** e del **miglioramento della loro resilienza nel breve, medio e lungo termine, facendo accrescerne la reputazione;**
 - fornire informazioni finalizzate a soddisfare le esigenze di dati delle **grandi imprese che richiedono informazioni sulla sostenibilità ai propri fornitori;**
 - fornire informazioni che contribuiranno a soddisfare le esigenze **di dati richiesti da banche e investitori**, e, che supportano l'impresa nell'accesso ai finanziamenti sostenibili.

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I /E. L' OBIETTIVO

- ❑ **I vantaggi tangibili dalla PMI sono rappresentati dalla competitività dell'impresa sul mercato la quale va ad accrescere la sua **reputazione**, attraverso l'adozione di pratiche sostenibili, attirando **clienti e partner** commerciali **attenti ai fattori E.S.G.****

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I /F. IL SOGGETTO

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I /F. IL SOGGETTO

- ❑ Lo standard **volontario raccomandato VSME** nel richiamare “L'articolo 3 della direttiva 2013/34/UE” distingue **tre categorie di piccole e medie imprese** classificate in base al **totale dello stato patrimoniale, ai ricavi netti delle vendite e delle prestazioni e al numero medio dei *dipendenti* occupati durante l'esercizio.**

- ❑ Una **MICROIMPRESA** è un'impresa che **resta al di sotto di due delle soglie** seguenti:

- ❑ **totale dello stato patrimoniale: 450 000 EUR;**
- ❑ **ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 900 000 EUR;** e
- ❑ **numero medio di dipendenti: 10.**

- ❑ Una **PICCOLA IMPRESA** è un'impresa che **resta al di sotto di due delle soglie** seguenti:

- a) **totale dello stato patrimoniale: 5 000 000 EUR;**
- b) **ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 10 000 000 EUR;** e
- c) **numero medio di dipendenti: 50.**

- ❑ Una **MEDIA IMPRESA** è un'impresa che **resta al di sotto di due delle soglie** seguenti:

- ❑ **totale dello stato patrimoniale: 25 000 000 EUR**
- ❑ **ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 50 000 000 EUR;** e
- ❑ **numero medio di dipendenti: 250.**

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

**I / G. L'OGGETTO -
LA SOSTENIBILITA' PROPORZIONATA E
RACCOMANDATA**

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I /G. L'OGGETTO - LA SOSTENIBILITA' PROPORZIONATA E RACCOMANDATA

L'oggetto dello standard VSME è così sintetizzato:

1. La sostenibilità volontaria raccomandata per le PMI fino a **250 dipendenti**;
2. L'osservanza da parte del principio VSME delle medesime questioni di sostenibilità E.S.G.: ambientali, sociali e di governance - applicate dai principi ESRS alle Grandi imprese;
3. L'applicazione, insita, della proporzionalità per la PMI in termini di: dimensioni, capacità ed esigenze.

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I /H. IL VSME - LA MODULARITA' CRESCENTE

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I /H. IL VSME - LA MODULARITA' CRESCENTE

- ❑ Lo standard VSME sviluppato dall'EFRAG si compone di «**due moduli**» un **modulo base** e un **modulo onnicomprensivo**, impiegati in «**due opzioni**» di rappresentazione della **sostenibilità** « **opzione A** e **opzione B**»: La divulgazione del **modulo base** (che si identifica con l'**opzione A**) rappresenta una **scelta minimale** ma è anche un **prerequisito necessario**, per la divulgazione del **modulo onnicomprensivo** che va a **integrare** (**Opzione B: modulo base + modulo onnicomprensivo**).
- ❑ Il «**modulo base**» è descritto come "**approccio mirato**" per la **microimpresa**; ciò significa, anche, che la microimpresa **non è tenuta ad applicare il modulo base nella sua interezza** ma può utilizzarne solo alcune parti. Per le piccole e medie imprese, il modulo base è descritto appunto come "**requisito minimo**" per la rendicontazione.
- ❑ Il «**modulo onnicomprensivo**», prevede elementi di informazione **supplementari** rispetto alle informative del **modulo base** in quanto è probabile che **banche, investitori e clienti** dell'impresa **necessitino** di informazioni aggiuntive a quelle riportate nel modulo base.

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I /I. L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

- La raccomandazione UE definisce lo «**spirito**» della PMI sostenibile, attraverso lo **strumento tecnico denominato «VSME DIGITALE» scritto in formato universale EXCEL dallo stesso EFRAG**; e chi, meglio del soggetto ispiratore ed esecutore, poteva tradurre in **numeri, narrative e requisiti di informativa**, le questioni di sostenibilità di tutte le PMI, e, come tale, superare le barriere domestiche accordando all'impresa una valenza internazionale.
- Con la semplice impostazione della **lingua di riferimento**, infatti, fermo restando i contenuti, il **VSME DIGITALE** può essere letto da controparte/i europee nella loro lingua di riferimento.
- Così facendo il **VSME DIGITALE** oltre ad abbattere la **barriera domestica** abbatte la **barriera di ingresso** (economica) di ogni tipo di impresa e la proietta, potenzialmente, verso una internazionalizzazione in quanto **impiega una matrice comune europea di conformità all'interno della propria rappresentazione di sostenibilità**.

PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I /I. LA SINTESI DEL CONTESTO

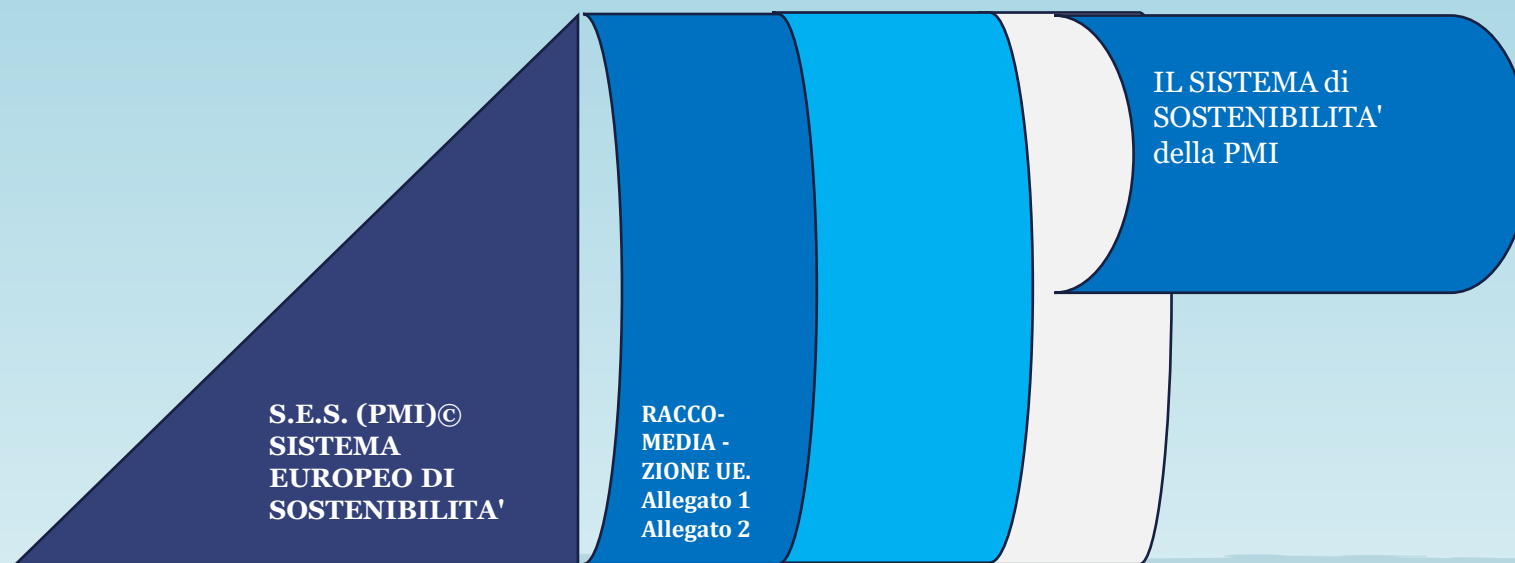
PARTE I - IL CONTESTO NORMATIVO

I /I. LA SINTESI DEL CONTESTO

Lo **standard volontario** per le PMI (VSME) sviluppato dall'EFRAG su mandato della Commissione europea, offre quindi un «**quadro di rendicontazione della sostenibilità semplificato e di facile utilizzo, progettato specificamente per le PMI (non quotate)**».

PARTE II

II – UN SISTEMA STRUTTURATO



II – UN SISTEMA STRUTTURATO

II/A UNA STRATEGIA DELLA SOSTENIBILITA'

II/B IL PROFILO FUNZIONALE

II – UN SISTEMA STRUTTURATO

II/A UNA STRATEGIA DELLA SOSTENIBILITA'

La **PMI** viene quindi **fortemente motivata** dalla U.E. a implementare lo standard VSME e conseguenzialmente, a definire una **propria strategia di sostenibilità**, attraverso un **approccio** finalizzato a proiettare il **proprio modello di business** in un orizzonte temporale del **breve, medio e lungo termine**, e, quindi, in una **continuità d'impresa sostenibile**.

In questo **scenario**, la PMI sostenibile potrà meglio **misurare e contenere i rischi** e **cogliere le opportunità** derivanti dalla transizione e, quindi, **avere un migliore accesso** ai **finanziamenti privati**, ai **fondi pubblici** (statali, regionali, europei) e alle **garanzie pubbliche**; pianificare più strategicamente gli investimenti mirati ad **aumentare la resilienza a shock energetici e ambientali**; offrire prodotti e servizi più sostenibili, **rafforzando il proprio posizionamento competitivo**, anche nell'ambito della partecipazione alle **gare d'appalto pubbliche**.

II – UN SISTEMA STRUTTURATO

II/A UNA STRATEGIA DI SOSTENIBILITA'

Una **strategia base** della PMI sostenibile può essere così declinata:

1. **Individuare** le **motivazioni** che sottendono l'introduzione la sostenibilità dell'impresa;
2. **Eseguire** una **analisi mirata dell'Azienda/Impresa** e dei suoi **portatori di interessi (coinvolgendoli possibilmente)**;
3. **Individuare e misurare le proprie tematiche ESG declinandole in base** alla propria **scala di priorità**;
4. **Programmare tempi e compiti connessi alla sostenibilità** con l'ausilio di un eventuale supporto operativo e / o professionale;
5. **Eseguire** una rivisitazione annuale delle questioni di sostenibilità d'impresa per individuare **aree di miglioramento** delle tematiche sulla base dei **dati raccolti**.

II – UN SISTEMA STRUTTURATO

II/B - IL PROFILO FUNZIONALE

In termini «**MACRO**» il Sistema “S.E.S. (PMI) © - SISTEMA EUROPEO di SOSTENIBILITA’ raccomandata, conforme al principio VSME, risponde ai seguenti requisiti:

1. **Applica** il principio VSME elaborato dall’EFRAG per la sostenibilità delle PMI di matrice europea, di natura volontaria, nella **versione raccomandata dalla commissione UE**;
2. **Semplifica** l’approccio aziendale in quanto richiede esclusivamente quelle **informazioni essenziali**; in particolare, il principio VSME ha sostituito l’impegnativo approccio della **doppia rilevanza** con il criterio “**se applicabile**” (quindi, **se pertinente**) peculiarmente all’impresa.

II – UN SISTEMA STRUTTURATO

II/B - IL PROFILO FUNZIONALE

3. Integra uno strumento finalizzato per quelle PMI che intendono percorrere una **“transizione sostenibile”** del modello di business e che **perseguono** contestualmente la **resilienza d’impresa**.
4. Raccoglie le «**informazioni rilevanti**» con un approccio **semplice, guidato, modulare e comunque proporzionato** alla **dimensione dell’impresa**, suddividendole in questioni E.S.G.:
 - E) ambientali,
 - (S) sociali e,
 - (G) di governance e,applicando i requisiti di informativa richiesti dal **VSME (digitale) redatto dall’EFRAG**.

II – UN SISTEMA STRUTTURATO

II/B - IL PROFILO FUNZIONALE

In termini “**MICRO**” di **sostenibilità conforme e operativa**, il **SISTEMA EUROPEO di SOSTENIBILITA** integra uno strumento, **informativo, formative e operativo** per la PMI e anche un supporto professionale per il consulente d’impresa / commercialista - in quanto permette di:

- a. **Definire e implementare** il flusso logico-sequenziale delle **informazioni sulla sostenibilità** della PMI, considerate dall’impresa “**divulgabili**”;
- b. **Individuare ed esaminare** i **punti-dati** (data-point) che rappresentano l’unita`di misura dell’informativa rilevante;
- c. **Individuare** i “**requisiti d’informative**” del **VSME applicati alla PMI** che integrano i **criteri ESG** (ambientali, sociali e di governo) nel rispetto della applicazione del **principio di proporzionalita’**;

II) IL SISTEMA STRUTTURATO

II/B - IL PROFILO FUNZIONALE

- d. Eseguire e strutturare una raccolta-dati per la gestione del processo di sostenibilita` nei suoi elementi rilevanti;
- e. Mettere in atto una procedura di riscontro e quindi di **superamento di tutte le fasi applicate tecnicamente e originalmente** dal “**VSME DIGITALE**” che va a generare **immediatamente il rendiconto dell'impresa in versione XBRL**. Entrambi garantiscono, di fatto, il controllo di conformita` pensato dall'EFRAG in base alla versione raccomandata dall'UE.
- f. Utilizzare uno strumento finalizzato alla gestione e controllo del processo di sostenibilita` e come tale consultabile anche dall'eventuale Revisore (di sostenibilita`volontaria).

II) IL SISTEMA STRUTTURATO

II/b - IL PROFILO FUNZIONALE

In termini «**APPLICATIVI**» di sostenibilità conforme, il Sistema “S.E.S. (PMI) © - SISTEMA EUROPEO di SOSTENIBILITA’” condivide il software di Excel, **utilizzato dall’ EFRAG** per venire incontro alle esigenze delle PMI, per quelle imprese che si avvicinano alla rendicontazione di sostenibilità. Questo approccio è particolarmente indicato in quanto risponde alle seguenti caratteristiche:

- A. Utilizzo di Microsoft Excel**, software **diffuso** e **utilizzato** dalla maggior parte delle PMI che va a ridurre la **curva di apprendimento** e quindi a sopperire alla necessità investire in software dedicati costosi, almeno in una fase iniziale;

II) IL SISTEMA STRUTTURATO

II/B - IL PROFILO FUNZIONALE

B. Implementazione di una struttura di base predefinita fluida e integrata:

- finalizzata alla «**gestione dei data-point**»,
- modulata per «**questioni di sostenibilità**» e,
- suddivisa per «**requisiti di informativa**».

Tale struttura aiuta l'impresa a **comprendere**:

- quali sono **informazioni rilevanti**,
- come vanno **strutturate** e,
- come vanno **divulgate**.

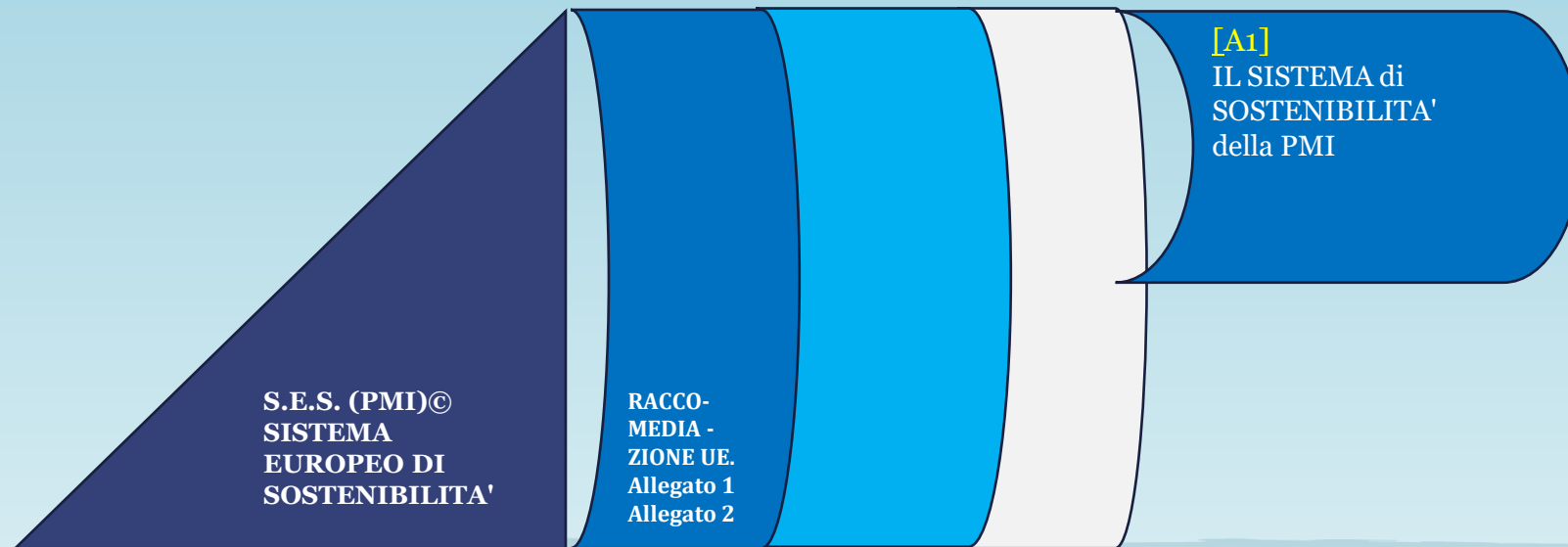
C. Gestione dei Dati di Input per la costruzione accurata del RENDICONTO DI SOSTENIBILITÀ la quale dipende, interamente, dalla **qualità dei dati inseriti**, per cui, è necessario **alimentare il processo di base** previsto dal sistema di raccolta dei dati che **supporta l'intera funzionalità**.

II) IL SISTEMA STRUTTURATO

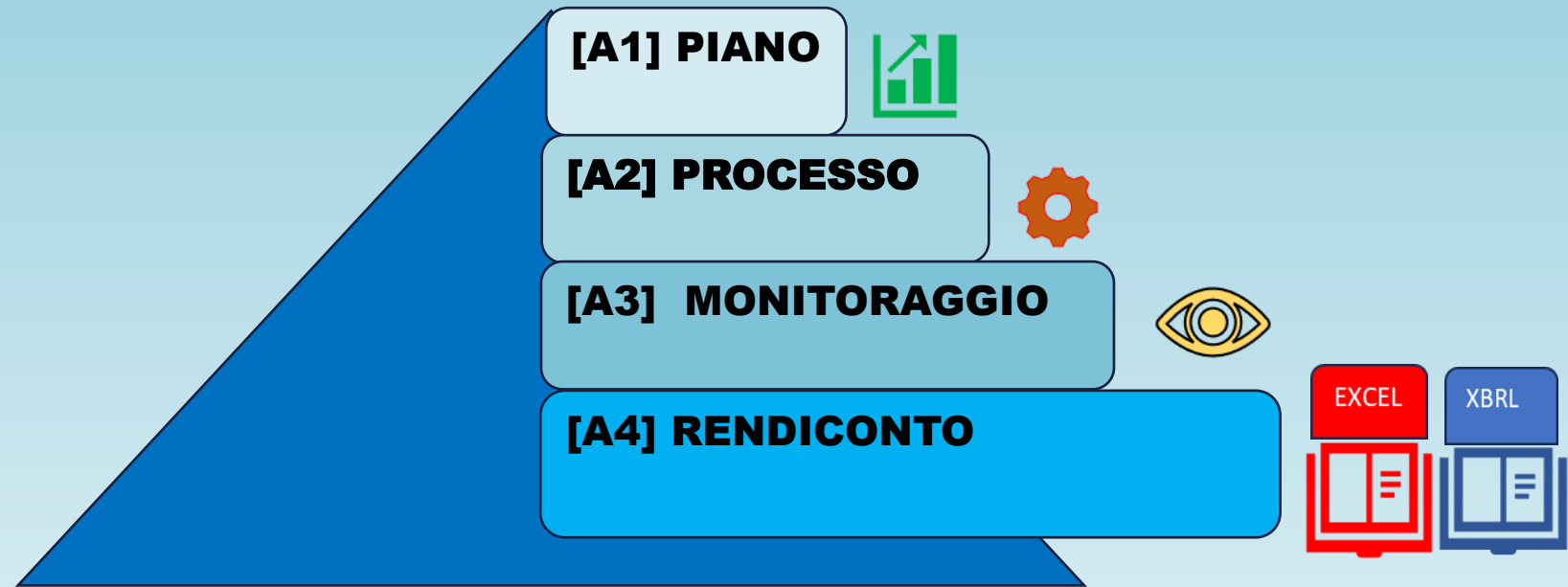
II/B - IL PROFILO FUNZIONALE

In sintesi il **S.E.S. (PMI) © - SISTEMA EUROPEO di SOSTENIBILITA'** raccomandata è finalizzato a implementare un **processo di sostenibilità strutturato, proporzionato e conforme.**

PARTE III- LA STRUTTURA DEL SISTEMA



[PARTE III- LA STRUTTURA DEL SISTEMA]



III) LA STRUTTURA DEL SISTEMA

La struttura del sistema è rappresentata dall'immagine precedente in quanto delinea, sinteticamente gli elementi rilevanti per significare quel **processo** che conduce al **rendiconto di sostenibilità, conforme**.

Il tutto è comunque finalizzato a **segnalare** i fattori **ESG, articolati in questioni di sostenibilità rilevanti**, modulati in **requisiti di informativa** e **granulati in data-point sintetizzati nel testo raccomandato UE**.

III) LA STRUTTURA DEL SISTEMA

La struttura del sistema è idoneamente articolata: in **4 AREE OPERATIVE:**

- **III/A1** Il **PIANO** ;
- **III/A2** Il **PROCESSO**;
- **III/A3** Il **MONITORAGGIO**;
- **III/A4** Il **RENDICONTO**.

III) LA STRUTTURA DEL SISTEMA

III / A1 - IL PIANO

III) LA STRUTTURA DEL SISTEMA

III /A1 - IL PIANO

La norma vigente volontaria raccomandata, come suddetto, prevede **due moduli** che l'impresa può utilizzare per predisporre il proprio rendiconto di sostenibilità:

- A. Modulo base:** Divulgazioni **B1 e B2**, e Metriche di base - **da B3 a B11-**, e,
- B. Modulo omnicomprensivo:** questo modulo definisce i punti dati ulteriori alle informative, codificati **da C1 a C9**.

III) LA STRUTTURA DEL SISTEMA

III /A1 IL PIANO

Il **Piano** (di attività, relativa alla sostenibilità dell'esercizio) ha l'obiettivo di fornire la **visione immediata** sia del **modulo base** che del **modulo omnicomprensivo in base**:

- A. Ai FATTORI E.S.G.;**
- B. Alle QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ;**
- C. Ai REQUISITI DI INFORMATIVA.**

III) LA STRUTTURA DEL SISTEMA

III /A1 IL PIANO

I REQUISITI DI INFORMATIVA a loro volta, sono classificati in 3 colonne:

1. Informativa - **da segnalare «sempre»**; 
2. Informativa - **da segnalare «se applicabile»**; 
3. Informativa - **da segnalare «facoltativamente»**. 

L'informativa **consta, quindi, di punti dati** (data-point) **fedelmente riportati** in base all'allegato 1 alla raccomandazione della **Commissione del 30 luglio 2025**.

   *Legenda dei corrispondenti requisiti di informativa riportati nelle tabelle di riferimento.*

III) LA STRUTTURA DEL SISTEMA

III /A1 IL PIANO

Il **PIANO operativo** di sostenibilità ci permette quindi di **individuare, immediatamente, cosa, e come, va segnalato**, considerando quindi **cosa è applicabile per l'impresa** ma soprattutto, ci fa **riflettere e valutare preventivamente** sul **tipo di modulo** da segnalare in coerenza con le motivazioni che sono alla base della sostenibilità dell'impresa:

A. Modulo base;

B. Modulo base + Modulo omnicomprensivo.

III /A1 IL PIANO: il **Modulo Base**

Fattore ESG	(codifica questione)	QUESTIONI DI SOSTENIBILITA'	REQUISITI DI INFORMATIVA		
			Da segnalare Sempre	Da segnalare «se applicabile»	Da segnalare «facoltativamente»
GENERALE	B 1	BASE PER LA PREPARAZIONE	▲	▲	
	B 2	PRATICHE, POLITICHE E INIZIATIVE FUTURE PER LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA PIÙ SOSTENIBILE ECONOMIA		▲ ▲ ▲	▲
AMBIENTE	B 3	USO DELLE RISORSE, ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI METRICHE BASE - QUESTIONI SOCIALI	▲ ▲ ▲		
	B 4	INQUINAMENTO DELL'ARIA, DELL'ACQUA E DEL SUOLO		▲	
	B 5	BIODIVERSITÀ		▲	▲
	B 6	ACQUA	▲	▲	
	B 7	USO DELLE RISORSE, ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI METRICHE BASE - QUESTIONI SOCIALI	▲ ▲	▲	
SOCIALE	B 8	FORZA LAVORO - CARATTERISTICHE GENERALI	▲	▲ ▲	
	B 9	FORZA LAVORO - SALUTE E SICUREZZA	▲		
	B 10	FORZA LAVORO - RETRIBUZIONE, CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E FORMAZIONE	▲	▲	
GOVERNO	B 11	CONDANNE E SANZIONI PER CORRUZIONE ATTIVA E PASSIV		▲	

▲▲▲ **Legenda: DATA-POINT o parti di DATA-POINT.**

III /A1 IL PIANO il **Modulo omnicomprensivo**

Fattori ESG	Questione di sostenibilità (codifica)	QUESTIONI DI SOSTENIBILITA'	REQUISITI DI INFORMATIVA:		
			Da segnalare Sempre	Da segnalare « se applicabile»	Da segnalare facoltativamente
GENERALE	C1	STRATEGIA: MODELLO DI BUSINESS E SOSTENIBILITÀ - INIZIATIVE CORRELATE	▲		
	C2	DESCRIZIONE DELLE PRATICHE, DELLE POLITICHE E DELLE INIZIATIVE FUTURE PER LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA PIÙ SOSTENIBILE		▲	▲ ▲ ▲
AMBIENTE	C3	OBIETTIVI DI RIDUZIONE DEI GAS SERRA E TRANSIZIONE CLIMATICA		▲ ▲	▲
	C4	RISCHI CLIMATICI		▲	▲
SOCIALE	C5	CARATTERISTICHE AGGIUNTIVE (GENERALI) DELLA FORZA LAVORO			▲ ▲
	C6	ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA FORZA LAVORO - POLITICHE E PROCESSI SUI DIRITTI UMANI	▲	▲	
	C7	INCIDENTI GRAVI E NEGATIVI SUI DIRITTI UMANI	▲	▲	
GOVERNO	C8	RICAVI DI ALCUNI SETTORI ED ESCLUSIONE DAI PARAMETRI DI RIFERIMENTO DELL'UE	▲	▲	
	C9	RAPPORTO DI DIVERSITÀ DI GENERE NELL'ORGANO DI GOVERNO		▲	

III /A1 IL PIANO il **Modulo BASE + Modulo omnicomprensivo**

[B] MODULO BASE	[C] MODULO OMNI-COMPRESIVO	[B] MODULO BASE	[C] MODULO OMNICOMPRESIVO
INFORMATIVA GENERALE			
B 1	C1	BASE PER LA PREPARAZIONE	STRATEGIA: MODELLO DI BUSINESS E SOSTENIBILITÀ – INIZIATIVE CORRELATE
B 2	C2	PRATICHE, POLITICHE E INIZIATIVE FUTURE PER LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA PIÙ SOSTENIBILE ECONOMIA	DESCRIZIONE DELLE PRATICHE, DELLE POLITICHE E DELLE INIZIATIVE FUTURE PER LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA PIÙ SOSTENIBILE
E- INFORMATIVA SU AMBIENTE (METRICHE)			
B 3	C3	ENERGIA ED EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA	OBIETTIVI DI RIDUZIONE DEI GAS SERRA E TRANSIZIONE CLIMATICA
B 4		INQUINAMENTO DELL'ARIA, DELL'ACQUA E DEL SUOLO	
B 5		BIODIVERSITÀ	
B 6	C4	ACQUA	RISCHI CLIMATICI
B 7		USO DELLE RISORSE, ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI METRICHE BASE - QUESTIONI SOCIALI	
S- INFORMATIVA SOCIALE (METRICHE)			
B 8	C5	FORZA LAVORO - CARATTERISTICHE GENERALI	CARATTERISTICHE AGGIUNTIVE (GENERALI) DELLA FORZA LAVORO
B 9	C6	FORZA LAVORO - SALUTE E SICUREZZA	ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA FORZA LAVORO - POLITICHE E PROCESSI SUI DIRITTI UMANI
B 10	C7	FORZA LAVORO - RETRIBUZIONE, CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E FORMAZIONE	INCIDENTI GRAVI E NEGATIVI SUI DIRITTI UMANI
G-INFORMATIVA SU GOVERNO			
B 11	C8	CONDANNE E SANZIONI PER CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA	RICAVI DI ALCUNI SETTORI ED ESCLUSIONE DAI PARAMETRI DI RIFERIMENTO DELL'UE
	C9		RAPPORTO DI DIVERSITÀ DI GENERE NELL'ORGANO DI GOVERNO

III) LA STRUTTURA DEL SISTEMA

III /A2. IL PROCESSO

III) LA STRUTTURA DEL SISTEMA

III / A2. IL PROCESSO

Il processo ha la funzione individuare e strutturare le **informazioni** affinché siano qualitativamente e quantitativamente conformi con il VSME raccomandato.

La base del processo si fonda quindi sugli stessi data-point del testo raccomandato in base ai quali, l'impresa comunica informazioni «**pertinenti, veritiere, comparabili, comprensibili e verificabili**». *Si rileva altresì, che:*

1. Una informazione è **pertinente** se inerisce specificamente all'impresa stessa;
2. Una informazione è **veritiera** se permette una rappresentazione fedele della realtà d'impresa;
3. Una informazione è **comparabile** se può essere confrontata nel tempo;
4. Un'informazione è **comprensibile** se adotta un linguaggio semplice con indicatori spiegati in modo chiaro e con tabelle leggibili;
5. Una informazione è **verificabile** se fornisce dati e metodi di calcolo utilizzati per elaborare le stime o se le rappresentazioni sono approvate dalla governance.

III) LA STRUTTURA DEL SISTEMA

III /A2 IL PROCESSO

L'EFRAG ha «**pensato**» il VSME e «**costruito**» il SISTEMA a cui ha dato nome «**ECOSISTEMA VSME**» la cui parte significativa è costituita dal «**VSME DIGITALE**» che rappresenta il «**cuore informativo**» del sistema tecnologico, in quanto attraverso la traduzione in «**LINGUAGGIO XBRL**» struttura il «**RENDICONTO DI SOSTENIBILITÀ**».

S.E.S. (PMI) © - SISTEMA EUROPEO di SOSTENIBILITA' ha voluto **solo uniformare e proceduralizzare cercando di semplificare** il «**processo informativo**» per evidenziare il tipo di informazione sostenibile che l'impresa va a segnalare in base ai contenuti che lei stessa imprime a quella informazione nella forma che gli viene richiesta di rappresentare.

III) LA STRUTTURA DEL SISTEMA

III / A2. IL PROCESSO

Il “**PROCESSO**” si compone dei seguenti elementi:

III / A2.1 Le SCHEDE-PROCESSO;

III / A2.2 I PUNTI-DATI e il PIANO DI ATTIVITA’;

III / A2.3 I SUPPORTI CORROBORANTI;

III / A2.4 LE TABELLE – di COORDINAMENTO con il VSME DIGITALE;

A2. IL PROCESSO

III /A2.1 Le SCHEDE PROCESSO

Il processo si compone di **SK- PROCESSO** individuali, analitiche e conformi al **testo raccomandato** dalla Commissione UE – riportato in premessa di ogni SK.

Ogni SK- PROCESSO a sua volta si compone di **3 AREE** che si sviluppano verticalmente e che si intersecano con **2 livelli di informativa** di approfondimento.

Le **3 AREE** sono:

- 1. AREA DI GESTIONE;**
- 2. AREA DI CONFORMITA';**
- 3. AREA CONTROLLO E VALUTAZIONE.**

III) LA STRUTTURA DEL SISTEMA

III /A2.2 I PUNTI-DATI e il PIANO DI ATTIVITA';

I **Data-point** (punti dati), per motivi di coordinamento funzionale equivalgono sia in termini di contenuti che in termini di segmentazione al **piano di attività**.

Tale equivalenza è stata necessaria per **rappresentare l'integrità** del flusso documentale concludente il piano definito ed il relativo collegamento con un conforme obiettivo finale rappresentato dal **Rendiconto di sostenibilità**.

III) LA STRUTTURA DEL SISTEMA

III /A2.3 I SUPPORTI I CORROBORANTI

I **supporti corroboranti** rappresentano la comprova (interna) di ciò che viene affermato nel rendiconto di sostenibilità.

La gestione del sistema è finalizzata a riscontrare individualmente tutti i supporti della relativa questione di sostenibilità e rispondono alla informativa (qualità / quantità/ corrispondenza con i conti del bilancio di verifica e quindi del bilancio civilistico). Gli stessi, per il principio di proporzionalità, sono lasciati alla discrezionalità dell'impresa.

I **supporti corroboranti** vengono caricati sul sistema preventivamente e archiviati in base ad una codifica identificativa di collocazione, per facilitare l'individuazione e suffragarne la valorizzazione.

III) LA STRUTTURA DEL SISTEMA

III /A2.4 LE TABELLE – il COORDINAMENTO con il VSME DIGITALE;

Le **tabelle** rappresentano un passaggio fondamentale e centrale del **processo** perché fanno da **punto di coordinamento** in quanto individuano e incorporano (all'interno di una cornice rossa testuale) i dati rilevanti e sintetici che vanno riportati nel **digital template predisposto dall'EFRAG** nella versione aggiornata che va a generare automaticamente il rendiconto di sostenibilità in **formato XBRL** e quindi leggibile in base al **formato imm modificabile e riconosciuto**.

Le tabelle si compongono di una o più parti dei data-point integrali e completi e si sostanziano in celle contenenti dati o informazioni rilevanti e conformi.

Ogni tabella è associata al relativo «**requisito di informativa**» corrispondente, in quanto viene suddivisa in:

1. Informativa **da segnalare «sempre»**;
2. Informativa **da segnalare «se applicabile»**;
3. Informativa **da segnalare «facoltativamente»**.

III) LA STRUTTURA DEL SISTEMA

III /A3. IL MONITORAGGIO

III) LA STRUTTURA DEL SISTEMA

III /A3 IL MONITORAGGIO

La scheda di sintesi «**MONITORGGIO**» come riportato precedentemente, integra raffigurativamente, le questioni di sostenibilità allineate all'interno della specifica questione E.S.G..

La **SK-Monitorggio** permette a colpo d'occhio di individuare all'interno della coerenza informativa ESG e in base alle relative le questione di sostenibilità, il risultato del processo e, quindi, **i sospesi**, allineati per questione, rappresentando la fotografia all'istante del rendiconto di sostenibilità «**in progress**».

L'obiettivo, quindi, è di individuare, completare e superare eventuali sospesi, in modo che ogni linea di controllo sia «OK»; il che permette di avere gli elementi per riscontrare la completezza del modello **Digital VSME** e prepararla al successivo passaggio nel formato **XBRL**, rappresentativo del rendiconto di sostenibilità finale.

Per completezza e scrupolo professionale, il sistema ha predisposto per ogni SK-Processo «**un' Area di controllo**», destinata alla compilazione da parte di un **responsabile interno** o da un **professionista esterno**. L'esecuzione delle attività dell'area controllo rende l'informativa **completa, conforme e verificata**, e, quindi, **segnalabile**.

III) LA STRUTTURA DEL SISTEMA

III /A4. IL RENDICONTO

III) LA STRUTTURA DEL SISTEMA




III /A4. IL RENDICONTO

Il Rendiconto di sostenibilità si compone di:

- A. VSME DIGITALE , supportato dal «PROCESSO»;**
- B. VSME DIGITALE convertito in Formato XBRL.**

«Perché» utilizzare S.E.S.© in «10 punti»

S.E.S. (PMI) © SISTEMA EUROPEO di SOSTENIBILITA':

1. **E' finalizzato** a implementare un processo di sostenibilità strutturato, proporzionato e conforme;
2. **Riduce** il tempo necessario per predisporre il rendiconto VSME nel formato ufficiale **xbrl**;
3. **Rappresenta** una guida **costante** nel conoscere e rispondere adeguatamente ai 3 **requisiti** d'informativa: da segnalare  **sempre**,  **se applicabile**;  **facoltativamente**;
4. **Risponde** a un concetto di **modularità crescente** che permette di rispettare i **tempi** dell'impresa;
5. **Genera** report pronti per **clienti, banche e partner**;
6. **Aumenta** la credibilità dell'impresa nella catena del valore in quanto è **conforme al VSME** e **raccomandato UE**;

S.E.S.© in «10 punti»

- 7. Minimizza** la **barriera di ingresso** della sostenibilità grazie a un sistema semplice e autonomo pensato dallo stesso **Consulente UE** nell'eseguire un'**applicazione EXCEL** che va a ridurre notevolmente i tempi di apprendimento;
- 8. Aiuta** a rispettare gli standard UE **senza dover contare necessariamente su particolari competenze tecniche**;
- 9. Elimina** il rischio «**greenwashing**» poiché: è fedele al testo raccomandato UE, integra i controlli propri del VSME digitale e dispone di un processo interno di controllo aggiuntivo sostenuto a sua volta da supporti corroboranti dell'impresa;
- 10. Permette** di **misurare e contenere i rischi** dell'impresa e avere un migliore accesso ai finanziamenti privati, ai fondi pubblici (statali, regionali, europei) e alle garanzie pubbliche.

**Per eventuali chiarimenti e approfondimenti si prega di contattare
il Responsabile sulla rete che risponde al mobile**

340.8745069.

GRAZIE
per l'attenzione.